

A CACCIA DI MOSTRISCHIO!

Manuale del formatore



Un progetto partecipato sperimentale
di educazione alla sicurezza "a tutto tondo"
per piccoli cittadini (e le loro famiglie)

Il progetto iniziale è stato ideato e sviluppato da Roberto Gentilini, in collaborazione con alcune insegnanti della Scuola Primaria Statale "Bruno Munari" di S. Ilario d'Enza; il progetto è patrocinato da INAIL Emilia Romagna, Sede di Reggio Emilia a cui sono stati ceduti gratuitamente tutti i diritti e la titolarità per il suo uso e promozione.

Per maggiori informazioni su Mostrischio, sulle sue finalità e modalità didattiche e sui materiali di supporto è possibile rivolgersi a:

Sandra BERSELLI
c/o INAIL Reggio Emilia
Via Monte Marmolada, 5 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/35.21.11 - s.berselli@inail.it

Oppure a

Roberto GENTILINI
Via Giacomo Matteotti, 47 - 42049 Sant'Ilario d'Enza (RE)
Tel. 338/93.10.737 - roberto_gentilini@yahoo.it

I disegni del progetto sono stati realizzati, in parte anche in modo gratuito, da:
OFFICINA FANTASTICA (logo e contatti)

Lo sviluppo editoriale del manuale è stato realizzato gratuitamente da:



Studio Omega
Via W.Asseverati 12/4 - 42122 Reggio Emilia
Tel.: 0522.351509 - info@omegastudio.it

PREFAZIONE

“Da vita a buoni esempi:
sarai esentato dallo scrivere
delle buone regole”

(Pitagora)

SOMMARIO

1. Introduzione e finalità del progetto	7
2. Primo incontro - introduzione	17
3. Primo incontro - Sicurezza a scuola	29
4. Secondo incontro - Sicurezza domestica	35
5. Terzo incontro - Sicurezza stradale	49
6. Quarto incontro - Sicurezza sul lavoro.....	65
7. Quarto incontro - Conclusione del progetto e premiazione.....	73
8. Attività finali e proposte di miglioramento	79
9. Una dedica e un ringraziamento	83
10. Bibliografia.....	87
11. Allegati.....	91

1. INTRODUZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

7

Cos'è la sicurezza per i bambini? Cosa significa "essere sicuri", "essere al sicuro" per loro? Tutte le volte che i bambini si distaccano dall'ideale abbraccio con i loro genitori sono esposti più o meno consapevolmente a dei rischi, ossia a qualcosa o qualcuno che può minacciarne la sicurezza o la salute.

L'obiettivo del progetto "A caccia di Mostrischio" (d'ora in avanti, per brevità, semplicemente "Mostrischio"), illustrato in questo manuale, è quello di promuovere la prevenzione e la sicurezza come valori fondamentali per i bambini e per la loro comunità e di sviluppare in loro una maggiore consapevolezza dei pericoli presenti in ambito scolastico, domestico, stradale e lavorativo e dei comportamenti corretti per ridurre i rischi ad essi associati.

Questo nella convinzione che avere bambini più sicuri oggi significherà avere domani adolescenti più sicuri, e cittadini, lavoratori e imprenditori più sicuri dopodomani.

1.1 Un nuovo progetto di educazione alla sicurezza?

Navigando in rete si possono trovare facilmente diversi progetti dedicati al tema della sicurezza, nelle sue diverse sfaccettature, destinati ad alunni delle scuole elementari. Nella bibliografia finale ne sono stati riportati alcuni di essi consultati durante l'elaborazione di Mostrischio.

Perché quindi questo nuovo progetto? Sostanzialmente per 3 motivi che lo differenziano dagli altri:

- Buona parte di tali progetti consistono essenzialmente in un'elencazione di rischi da cui guardarsi e di regole da rispettare. L'obiettivo di Mostrischio è invece di tentare di promuovere, utilizzando anche il supporto delle famiglie, la sicurezza come "valore", qualcosa cioè che guida e orienta tutte le nostre scelte quotidiane. Se si riesce a trasmettere il valore della sicurezza, in teoria non serve più dare delle regole perché il comportamento individuale tende ad allinearsi al valore stesso. È chiaro che dagli incontri con i bambini qualche regola emergerà, ma l'obiettivo principale è creare un interesse al tema della sicurezza, far capire ai bimbi che occuparsi di sicurezza è la cosa giusta per loro.
- La quasi totalità dei progetti analizzati si concentra, alcuni anche in modo molto efficace, su uno specifico argomento: sicurezza stradale, sicurezza domestica, sicurezza antincendio. Come anticipato, Mostrischio ha invece l'obiettivo di affrontare il tema della sicurezza non in modo settoriale ma a 360°; la promozione della sicurezza come valore impone infatti un approccio globale al tema.
- La quasi totalità dei progetti consultati sono progetti "chiusi", autoreferenziali, che si esauriscono con un opuscolo, un DVD o una videocassetta. Questo da una parte non consente la loro adattabilità alla singola realtà e, dall'altra, fa sì che essi si escludano vicendevolmente. A parità di argomento, uno strumento esclude l'altro.

Mostrischio come vedremo ambisce invece ad essere "aperto" ad altre esperienze e contributi, adattabile (al di là di questo manuale che ne è solo una traccia) nei tempi, nelle modalità didattiche e nelle tematiche alle esigenze dei suoi destinatari naturali. Ciò nella convinzione che il fine di promuovere fra i bambini la sicurezza è più importante dei mezzi che usiamo per farlo.

L'apertura del progetto è necessaria anche per evitare una sua rapida obsolescenza, osservata purtroppo nei progetti consultati (alcuni dei quali avrebbero meritato, per la qualità dei contenuti e del "contenitore", una maggiore visibilità e durata).

1.2 Caratteristiche del progetto

Mostrischio presenta invece queste 3 caratteristiche fondamentali:

- **Organicità:** poiché la sicurezza è un valore unitario, nel progetto Mostrischio gli argomenti affrontati nei diversi incontri sono collegati fra loro da un *trait d'union*: la famiglia "Pericoloni" e la loro "mascotte" Mostrischio, che la famiglia Pericoloni alleva inconsapevolmente e che la espone a rischi in tutto ciò che fa. I bambini nel corso dei diversi incontri devono aiutare la famiglia Pericoloni a proteggersi dai pericoli e dai rischi a cui sono esposti e a cui, con il loro comportamento, espongono gli altri e a mettere finalmente in gabbia il fastidioso Mostrischio.

La scelta di questa soluzione è stata anche dettata dalla necessità di non imporre regole ai bambini, ma di far sì che siano essi stessi a elaborarle alla luce del comportamento di altri, di persone diverse da sé.

Mostrischio è inoltre un progetto integrato, "a tutto tondo"... non è un semplice incontro dedicato alla sicurezza ma piuttosto un percorso strutturato per accompagnare per mano i bambini a sviluppare un comportamento più attento e sicuro nella vita di tutti i giorni.

- **Ripetibilità e semplicità:** nonostante la necessità di un progetto "aperto", Mostrischio aspira ad essere facilmente replicabile senza grossi sforzi da parte di chiunque abbia voglia di provarlo (insegnanti, formatori, genitori). Si veda il § 1.6 più oltre.

Mostrischio non richiede di portare i bambini al di fuori degli ambienti scolastici, i materiali da utilizzare per affrontare i diversi argomenti sono facilmente reperibili e il loro costo sostanzialmente trascurabile (si veda il § 1.9). L'obiettivo di questo manuale è quello di creare un kit di base su cui costruire nuove varianti, valutare modifiche, integrazioni, etc.. Si veda a tal proposito il successivo § 1.8.

- **Interattività:** come indicato più sotto, le norme e le regole che scaturiranno durante gli incontri non sono tutte predefinite dall'inizio, ma si sviluppano dal confronto dei bambini fra loro e fra essi e il formatore e l'insegnante che ospita nelle sue ore il progetto.

1.3 Chi è Mostrischio?

Mostrischio è un perfido mostri-ciattolo che minaccia l'incolumità e la serenità della famiglia Pericoloni e di ciascuno di noi; nella sostanza è un artificio utilizzato per rendere tangibile ai bambini il concetto di pericolo e di rischio.



Ecco Mostrischio!

Mostrischio incarna il pericolo insito nelle cose pericolose (il coltello, il fuoco, l'altezza), il rischio che si cela nelle cose che possono diventare pericolose a seconda di come vengono usate (una scala, un'auto, un cellulare) ma anche e soprattutto il comportamento scorretto o inadeguato di fronte a una situazione.

Naturalmente i bambini comprendono fin da subito che Mostrischio non è reale; Mostrischio si

nasconde soprattutto in noi, evidenziando quindi l'importanza del ruolo e del comportamento individuale di fronte ad un pericolo o un rischio.

Cogliamo l'occasione per precisare che, nonostante i termini "pericolo" e "rischio" non siano affatto sinonimi e indichino per gli addetti ai lavori concetti fra loro distinti, nel contesto del progetto si è evitato di approfondire tale distinzione per evitare di creare confusione nei bambini.

1.4 Come è strutturato Mostrischio?

- *Durata e destinatari*: minimo 4 incontri da circa 2 - 2,5 ore ciascuno destinati a bambini della scuola primaria (preferibilmente delle classi terze, quarte o quinte).
- *Argomenti*: nel primo incontro si cerca di comprendere cosa significa per i bambini "essere al sicuro", cosa per loro è sicuro e cosa non lo è, cos'è un rischio,
Il primo incontro ha l'obiettivo di creare nel bambino un'insieme di sensazioni e associazioni positive correlate al concetto di sicurezza. Sensazioni e associazioni che sono poi rinforzate attraverso le esperienze divertenti e positive degli incontri successivi; il primo incontro si conclude affrontando il tema della sicurezza in ambito scolastico.
Il secondo incontro è dedicato alla sicurezza fra le pareti domestiche. Il terzo verte sul fondamentale tema della sicurezza stradale, in cui il bambino ricopre un duplice ruolo: attivo (da pedone, ciclista, ...) e passivo (da passeggero di un mezzo guidato da altri). Nel quarto e ultimo incontro si affronta infine brevemente il tema della sicurezza in ambito lavorativo (a favore dei genitori e dei bimbi in qualità di futuri lavoratori) e si consegna ai bambini il diploma di "Cacciatore di Mostrischio" e un oggetto "ponte" che ricordi loro la partecipazione al progetto (un indumento ad alta visibilità, un caschetto per la bici, una torcia o altri oggetti collegati al concetto di sicurezza); li si incoraggia infine a farsi essi stessi garanti della propria e dell'altrui sicurezza adottando e facendo adottare le regole che essi stessi avranno elaborato negli incontri precedenti.
- *Strumenti didattici*: il progetto prevede il ricorso a strumenti quali il gioco individuale e di squadra, il *role-play*, l'interazione costante fra bambini e formatore e la visione di supporti audiovisivi. Si è evitato accuratamente di impostare gli incontri come una lezione frontale dal formatore trasmettitore al bambino ricevente: le regole e le buone pratiche scaturiscono direttamente dai bambini.
L'obiettivo del progetto è infatti insegnare divertendo, abbattendo quindi tutte le barriere ad un'ottimale comprensione e interiorizzazione degli argomenti.
- *Coinvolgimento dei genitori*: il modello comportamentale di riferimento dei bambini della scuola primaria rimane quello dei propri genitori. È quindi decisivo coinvolgere questi ultimi nel progetto per renderli consapevoli di quanto le loro azioni siano più importanti delle loro parole e raccomandazioni, per incoraggiare i loro bambini nella ricerca, riduzione ed eliminazione dei rischi e per mettere essi stessi in pratica quanto i bambini avranno imparato e suggeriranno loro. Se i messaggi trasmessi inconsapevolmente ai bambini a casa saranno in contraddizione con quelli emersi nel progetto, è infatti inevitabile che alla lunga prevarranno i primi sui secondi.¹
Anche i genitori sono coinvolti nel percorso formativo: il coinvolgimento "minimo" richiesto ha inizio prima dell'avvio del progetto attraverso un incontro di apertura o un avviso consegnato dai bambini stessi; e al termine del progetto mediante un incontro ad hoc in cui illustrare il percorso formativo, gli spunti e le riflessioni emersi dai bambini.

1.5 A chi è rivolto Mostrischio?

Il progetto si rivolge a bambini della scuola primaria.

Nella maggior parte delle edizioni già organizzate è stato rivolto a classi terze, ossia a bambini di 8-9 anni. Riteniamo però che il progetto così come illustrato nel presente manuale possa essere adottato senza particolari modifiche anche per bambini delle ultime due classi della scuola primaria.

¹ Un bellissimo video che illustra in modo efficace la centralità del modello comportamentale dei genitori è "Children see, children do", una sorta di Pubblicità Progresso australiana reperibile su Youtube o nel CD allegato al manuale. Sugeriamo di mostrare tale video anche durante l'incontro iniziale o conclusivo con i genitori.

Nel caso di bambini più piccoli, suggeriamo di rivedere il progetto nelle sue linee essenziali e di sottoporlo a personale qualificato (pedagogisti) per valutarne l'efficacia, considerati gli strumenti didattici utilizzati. Riteniamo comunque che l'approccio aperto del progetto ne permetta un semplice adattamento ad altre fasce di età.

1.6 Da chi può essere tenuto Mostrischio?

Evidenziamo da subito un aspetto fondamentale: Mostrischio non richiede competenze specifiche in materia di sicurezza.

Il presente manuale è stato strutturato per essere utilizzato da chiunque desideri proporre ai bambini le tematiche relative alla prevenzione degli infortuni scolastici, domestici, stradali e sul lavoro; sia esso un insegnante, un genitore disponibile, un nonno volenteroso o un formatore per professione.

Per questo motivo (come indicato più oltre) abbiamo privilegiato l'uso di materiali e di supporti audiovisivi semplici, "poveri", di facile reperibilità così da agevolare la ripetibilità del progetto.

Gli argomenti trattati sono proposti in modo semplice, amichevole, così da renderne più facile l'assimilazione e la comprensione. I bambini avranno tempo per approfondire gli argomenti, se lo vorranno: in questa fase hanno bisogno soprattutto di capire cosa li può minacciare, come tenerlo sotto controllo e perché è importante farlo.

Per questo riteniamo che la migliore capacità di cui il formatore deve disporre è quella di saper interagire bene con i bambini e di avere quindi buone capacità relazionali, di ascolto e di parola; aiutano anche l'entusiasmo, la condivisione degli obiettivi del progetto e la voglia di mettersi un po' in gioco. Le competenze in materia di sicurezza, seppure utili, sono quindi tutto sommato secondarie.

Il formatore non deve però coincidere con l'insegnante che ospita Mostrischio nelle sue ore: i metodi didattici usati sono infatti molto diversi da una tradizionale lezione frontale ed è bene che siano proposti da una persona che i bambini non associano all'idea di "lezione". Inoltre è opportuno che vi siano almeno due adulti in classe perché molte attività richiedono una gestione rapida dei tempi e una conoscenza attenta dei bambini in modo da massimizzare il loro coinvolgimento, cosa che si può ottenere solo se il formatore è coadiuvato da qualcuno.

1.7 Articolazione in più incontri

Il progetto Mostrischio non si può esaurire in un solo incontro.

È indispensabile l'articolazione su più incontri non solo per trattare adeguatamente i diversi argomenti, ma anche per rinforzarne i concetti, per analizzare la risposta dei bambini, per creare condivisione e confidenza con il formatore, soprattutto quando quest'ultimo non coincide con una persona che i bambini già conoscono.

In questa prima fase Mostrischio è stato strutturato su un numero minimo di 4 incontri da circa 2-2,5 ore ciascuno; riteniamo che un numero minore di incontri o di ore non sia compatibile con una trattazione adeguata e interattiva dei diversi argomenti.

Va poi tenuto presente che il primo e l'ultimo incontro sono rispettivamente occupati in parte dall'introduzione al progetto (fondamentale per creare una spinta motivazionale e per presentare il *trait d'union* con gli incontri successivi) e dalla sua conclusione (premiazione e festa finale). Bisogna infine considerare che fra un incontro e l'altro, idealmente, l'insegnante coinvolta dovrebbe proporre esercizi e compiti attinenti alle tematiche affrontate e trasversali alle varie discipline scolastiche. Nulla vieta naturalmente, volendo, di prevedere un percorso più lungo e articolato che colga le specificità dei bisogni di "sicurezza" propri di quella classe o di un particolare territorio.

Il progetto inoltre può essere facilmente integrato o abbinato ad altre iniziative svolte a scuola quali prove di evacuazione, incontri con la Polizia Municipale o con volontari dell'Assistenza Pubblica; anzi, è altamente probabile che l'inserimento di tali iniziative all'interno del progetto Mostrischio possa aumentarne esponenzialmente l'efficacia.

1.8 Quanto costa Mostrischio?

Mostrischio è stato concepito ed è tuttora un progetto *freeware*, completamente gratuito.

Il materiale didattico (manuale del formatore, giochi, presentazioni, diplomi, disegni, etc.) è infatti liberamente utilizzabile e distribuibile, **purché se ne citi la fonte** e non si rivendichi la paternità del progetto.

L'altro vincolo di Mostrischio è che esso deve rimanere un progetto "aperto", auto-incrementante (o "*open source*"), libero alle sperimentazioni e utilizzabile da chiunque voglia provare a trasmettere il valore della sicurezza, nel senso più completo del termine, ai bambini delle scuole primarie. Mostrischio è e deve rimanere "proprietà" dei bambini per cui è stato concepito e a cui è diretto.

1.9 Costi dei materiali didattici

Mostrischio è un progetto volutamente "povero" nei materiali e negli strumenti didattici utilizzati (ma assolutamente non negli argomenti e nelle basi teoriche, che si rifanno al modello pedagogico di Loris Malaguzzi²); questa è stata una precisa scelta per abbattere qualsiasi barriera che potesse impedirne l'utilizzo da parte di chiunque.

La gran parte dei materiali usati durante gli incontri, infatti, sono materiali di uso comune e sicuramente facilmente reperibili.

Il costo di realizzazione dell'intero progetto per 1-2 classi è stimabile in circa 150-200 € (a cui vanno aggiunti i costi dell'oggetto ponte finale e di altri materiali non previsti in questa fase).

Nel costo di realizzazione sopra indicato sono naturalmente esclusi i materiali multimediali (PC, proiettore, "casce" acustiche per PC) che abbiamo ipotizzato essere già in possesso della scuola.

1.10 Convenzione importante

Nel documento che segue il testo normale riporta in modo abbastanza fedele quanto detto dal formatore ai bambini nel corso delle prime due edizioni del progetto.

In *corsivo* abbiamo invece riportato riflessioni, chiarimenti o indicazioni aggiuntive sulle attività da svolgere o sulle modalità per svolgerle.

La lettera "D" indica una domanda non retorica, alla quale si chiede ai bambini una precisa risposta secondo le regole già in vigore presso la classe o definite insieme al formatore.

La lettera "V" indica la proiezione di un video, di una presentazione o di una fotografia.

La scelta di proporre una trascrizione fedele di quanto raccontato ai bambini può risultare pedante, ma nasce dall'esigenza di fornire uno strumento di immediato utilizzo per chi decidesse di adottare il progetto ma non avesse il tempo di reinventarne una o più parti.

Ci scusiamo in anticipo per la scelta con gli sperimentatori più estrosi.

² Se si desidera avere qualche informazione in più sull'approccio pedagogico di Loris Malaguzzi si suggerisce di consultare la relativa pagina di Wikipedia o i seguenti link: <http://zerosei.comune.re.it/italiano/reggiocildren.htm> oppure http://www.territorioscuola.com/saperi/reggio_approach.html

1.11 Dicono di Mostrischio...

Mostrischio "funziona"!

Non lasciarti scoraggiare dalle inevitabili difficoltà che troverai sulla strada tracciata nelle pagine che seguono. Molti l'hanno percorsa prima di te trovando grande soddisfazione e ottenendo soprattutto grandi risultati.

Per incitarti a non demordere e a dare il meglio di te riportiamo di seguito alcuni delle centinaia di giudizi raccolti nei questionari di feedback di formatori/insegnanti e di genitori; prepara bene gli incontri e mettici entusiasmo, spontaneità, voglia di giocare e vedrai che tutto andrà benissimo: saranno i bimbi stessi ad accompagnarti per strada e a costruire incontro dopo incontro il progetto.

Alcuni commenti di formatori e insegnanti:

- "Stare in mezzo ai bambini, sentirmi una di loro, vederli partecipi ed interessati, sapere che stai facendo qualcosa per loro, è un'emozione ed un'esperienza indimenticabile. Un progetto meraviglioso"
- "Ottimo e gratificante... i bambini alla fine mi hanno dedicato una poesia"
- "Uno dei migliori progetti che in circa 30 anni di insegnamento abbia avuto modo di sperimentare... tutte le aspettative sono state confermate"
- "... il rapporto instaurato con i bambini è unico... ti arricchisce e ti emoziona"
- "... lo rifarei anche subito, non pensavo di rimanere così affascinata, entusiasta, coinvolta ed emozionata con i bambini"
- "Esperienza coinvolgente ed interessante... suggerisco di farlo anche il prossimo anno"
- "Ottimo, mi ricandido per l'anno prossimo... coinvolgente ed emozionante"
- "I bimbi non dicono più: «Attento è pericoloso!», ma «Attento c'è Mostrischio!»"
- "Esperienza bellissima e costruttiva. Consigliata a tutti i genitori!"
- "Progetto da inserire nella programmazione scolastica come progetto fisso"
- "Esperienza meravigliosa e gratificante"
- "Ho apprezzato le linee guida molto dettagliate e allo stesso tempo la libertà di poter adattare il progetto"

Alcuni commenti di genitori:

- "... è successo qualcosa di magico e di speciale..."
- "... tornava a casa entusiasta di raccontarci dei pericoli nascosti..."
- "... mette sempre la cintura in macchina senza che glielo ricordiamo..."
- "... non mancano le occasioni per riprenderci e consigliarci..."
- "... progetto molto importante... nuova attenzione che ha acquisito..."
- "... in auto vengo ripreso se uso il cellulare..."
- "... quando mi avvicino alle strisce mi dice di controllare..."
- "... un'esperienza che servirà nella loro vita da grandi..."
- "... facendomi spostare la padella col manico sporgente..."
- "... mi ha ricordato di tenere entrambe le mani sul volante..."
- "... hanno potuto apprendere delle cose molto importanti..."
- "... in casa non ha più certi comportamenti come prima, è molto più attenta alle cose che fa..."
- "... mi raccomandava di avere le mani bene asciutte prima di accendere il phon..."
- "... guarda con più attenzione attraversando la strada e bada a ciò che tocca il fratello minore..."
- "... un grande gioco dal quale hanno appreso preziosi insegnamenti..."

... e di bambini:

- “ ... mi sono divertito tanto e ho imparato tante cose...”
- “... sono stati dei bellissimi incontri...”
- “... che bella avventura! Prometto che dirò tutti i rischi ai miei familiari: nonna, nonno, mamma, papà, fratelli...”
- “... alla fine mi sono divertita un sacco...”
- “... ci hanno pure premiati con dei regali bellissimi...”
- “Basta parlare del progetto; è il momento di iniziare a iniziarlo!”

